

TORNATA DEL 18 FEBBRAIO

potrà dare all'erario nazionale la risorsa che il ministro se ne ripromette.

Si è aggiunta poi quest'altra considerazione, che nel mentre la Commissione, malgrado questa indecisione, si preparava a venire alla Camera per fare conoscere il frutto dei suoi studi e lasciare che essa pronunciasse il supremo suo voto, venne a sapere che già il Governo borbonico aveva altre volte tentato di estendere anche alla Sicilia la privativa dei tabacchi. E invano, imperocchè lo stesso re Borbone, malgrado il suo dispotico talento, dovette recedere dal suo proposito dinanzi a difficoltà troppo gravi.

Voi vedete bene, o signori, come fosse dovere della Commissione, in tale stato di cose, di esaminare quali fossero le ragioni che avevano indotto persino il Governo borbonico a desistere dal progetto di arrogarsi la privativa della coltivazione dei tabacchi in Sicilia, poichè, se mai coteste ragioni fossero tali da far sorgere insuperabili difficoltà, bisognava bene che voi le conosceste.

La Commissione dunque si volse al Ministero, il quale rispose bensì esser vero ed accertato il fatto del tentativo eseguito dal Borbone di estendere anche alla Sicilia la privativa dei tabacchi, ma finora non ha fatto conoscere alla Commissione le notizie tutte ch'essa desiderava in proposito.

Dal che vedete, o signori, che se la legge in discorso non fu finora sottoposta alle vostre deliberazioni, non è certo per colpa della Commissione; ma in ogni caso credo che si possa fin d'ora argomentare che la somma di cinque milioni, che il signor ministro conta di poter ritrarre dall'attuazione nella Sicilia di questa legge, è troppo più grossa di quel che sia lecito ragionevolmente di attendersi.

LA PORTA. Domando la parola.

Chiesi la parola su di alcune circostanze di fatto che convalidano le giuste osservazioni dell'onorevole Macchi. . .

PRESIDENTE. Sempre relative al processo verbale.

LA PORTA. Debbo soggiungere che quando si propose in Sicilia questa privativa dei tabacchi sotto la dominazione borbonica, si vide una graziosa scena. Tutte le scatole di tabacco di Palermo e tutte le pipe a fumare si trovarono un bel giorno riunite in piazza Pretoria.

Pervenuta per dispaccio questa notizia alla Corte di Napoli, subito si sospese la privativa dei sali e tabacchi che si agognava stabilire in Sicilia.

Questa notizia storica, questa muta e grave protesta popolare di un tempo doveva aggiungersi, poichè essa aggiunge ora nuovo peso a quanto ci dichiarava l'onorevole Macchi contro la privativa in Sicilia dei sali e tabacchi.

PRESIDENTE. Ne sarà tenuto conto nel processo verbale, che del resto è approvato.

CAPONE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAPONE. La Camera sa che non prima di ieri sera o

di questa mattina è stata distribuita la seconda appendice al bilancio per i lavori pubblici; perciò mi pare assolutamente impossibile che si possa procedere oltre nella discussione di questo bilancio, senza aver prima presa cognizione dell'appendice. Quindi pregherei l'onorevole presidente ad interrogare la Camera se in questo stato di cose creda di continuare la discussione. A me pare che, sia perchè si abbia il tempo di studiare la detta appendice, sia perchè la settimana che corre (è inutile a dissimularcelo) tiene distratti e lontani molti nostri colleghi, sia miglior partito rimandare addirittura la riunione della Camera a lunedì prossimo. Sarebbe questo il solo modo pratico e serio di discutere il bilancio, altrimenti temo che non si farà nulla di concludente.

PRESIDENTE. Il signor professore Stefano Travella fa omaggio alla Camera di due esemplari di un suo opuscolo intitolato: *I corpi e gli agenti naturali*.

Il deputato Santocanale scrive chiedendo un congedo di sei giorni.

(È accordato.)

Il deputato Panattoni domanda, per urgenti affari che lo costringono ad allontanarsi da Torino, un congedo di dodici giorni.

(È accordato.)

Il ministro della marina ha deposto sul banco della presidenza una lettera del signor Aristide Ferrere concernente le navi corazzate.

Questa lettera sarà trasmessa alla Commissione del bilancio della marina.

(Il deputato Cortese presta giuramento.)

CAPONE. Signor presidente, io ritiro la mia mozione, giacchè vedo essersi i banchi della Camera abbastanza popolati.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL DICASTERO DEI LAVORI PUBBLICI PEL 1863.

PRESIDENTE. Avendo il deputato Capone ritirato la sua mozione, si ripiglia la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Siamo alle strade ferrate, capitolo 29, *Pei sonale*.

La facoltà di parlare su questo capitolo spettava al deputato Lanza, presidente della Commissione del bilancio.

Non essendo egli presente, interrogo il ministro se accetta la riduzione fatta dalla Commissione su questo capitolo, proposto dal Ministero in lire 5,684,485 e dalla Commissione in 5,400,000, e così colla diminuzione di lire 284,485.

MENABREA, ministro pei lavori pubblici. Accetto.

PRESIDENTE. La riduzione essendo accettata dal Ministero, se non vi è opposizione, il capitolo 29 s'intenderà approvato.

(È approvato.)

Capitolo 30, *Spese d'ufficio e di cancelleria*, proposto